



ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO

Sotto l'Alto Patronato Permanente del Presidente della Repubblica

Presentazione Microcredito

Ottobre 2015

Marco Paoluzi
Ente Nazionale per il Microcredito
+39 06 45541300
marco.paoluzi@microcreditoitalia.org



IL MICROCREDITO

Definizione: Forma di finanziamento assistito da servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio che permette di accedere al credito a chi non può rivolgersi alle normali istituzioni finanziarie, non potendo fornire le garanzie richieste.

Con il termine microcredito si intendono definire due tipi di attività finanziarie:

- il microcredito sociale
- il microcredito d'impresa



Microcrediti concessi nel 2014 e trend 2011-2014

Nel 2014:

- **11.500** microcrediti concessi da **115** iniziative monitorate
- la metà dei microcrediti concessi ha una finalità **sociale** e l'altra metà una finalità **produttiva**
- soddisfatta il **71%** della domanda **sociale** e solo il **32%** delle richieste di microcredito **produttivo**

Negli ultimi 3 anni:

- i microcrediti **sociali** sono **stabili**
(poco meno di 6.000 in ciascun anno)
- i microcrediti **produttivi** crescono ad un **tasso medio annuo del 75%**



I volumi del microcredito dal 2011 al 2014

Nel 2014:

- **oltre 147 milioni di €** erogati agli 11.428 beneficiari di microcredito
- ogni richiesta per scopi produttivi è finanziata in media con **21.300 €** rispetto ai **4.500 €** circa per microcrediti sociali
- **4/5 del totale** erogato è finalizzato per dare avvio o sostenere un'attività imprenditoriale o di autoimpiego

Negli ultimi 3 anni:

- al microcredito **sociale** sono destinati **circa 26 milioni di €** in ciascun anno
- l'ammontare del microcredito **produttivo** è **cresciuto** dai **37 milioni di €** del 2011 agli oltre **120 milioni di €** del 2014, ad un tasso di crescita medio annuo dell'80%



Ammontare erogato nel 2014 e trend 2011-2014

- In 4 anni in Italia sono stati erogati oltre 370 milioni di euro
- 277 milioni di euro sono stati erogati per finalità produttive
- 14.000 persone sono state in grado di avviare o sostenere un'attività lavorativa
- ogni beneficiario di microcredito produttivo genera in media 2,43 posti di lavoro (lui compreso)
- dal 2011 il microcredito produttivo ha pertanto creato oltre 34.000 posti di lavoro
- ogni posto di lavoro è stato creato con una anticipazione di credito di circa 8.100 € per occupato



Francia, Romania e Italia sono gli unici paesi europei ad essersi dotati di una specifica legislazione sul microcredito.

L'attenzione dello Stato italiano verso questo strumento consente l'inserimento del microcredito tra gli strumenti finanziari riconosciuti dal nostro sistema normativo. In altre parole fissa la sua permanenza nel panorama economico del paese con il preciso intento di incrementare il tasso di inclusione finanziaria.

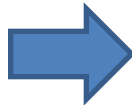
Il Dlgs del 13 agosto 2010, n. 141 e successivamente Dlgs del 19 settembre 2012 , n. 169, modificano il titolo V del TUB introducendo gli artt. 111e 113, che prevedono il microcredito e gli istituti di microfinanza.



Fonti normative microcredito

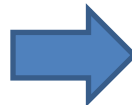
TESTO UNICO BANCARIO - TITOLO V «SOGGETTI OPERANTI NEL SETTORE FINANZIARIO»

Art. 111 *Microcredito*



Introdotta dall'art. 7 D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 141, come modificata dall'art. 16, D.Lgs. 14 dicembre 2010, n. 218 e dall'art. 3, comma 1, lett. da e) a i), D.Lgs. 19 settembre 2012, n. 169

Art. 113 *Controlli sull'elenco previsto dall'articolo 111*



Introdotta dall'art. 7 D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 141, come modificata dall'art. 3, comma 1, lett. u), D.Lgs. 19 settembre 2012, n. 169



Riferimenti normativi

- **Art. 111 T.U.B.**
- **Decreto MEF n. 176 del 17/10/2014, pubblicato in GURI il 1/12/2014**
- **Decreto MiSE del 24/12/2014, pubblicato in GURI il 3/02/2015**
- **Decreto Mise del 18/03/2015, pubblicato in GURI il 11/05/2015**
- **Disposizioni di Banca d'Italia per l'iscrizione e la gestione dell'elenco degli operatori di microcredito in attuazione dell'art. 111 del TUB e dell'art. 15 del Decreto MEF 176/2014, pubblicate in GURI il 3 giugno 2015**



Microcredito d'impresa:

si riferisce a prodotti e servizi utili a favorire il diritto all'iniziativa economica delle persone. L'obiettivo è di creare un meccanismo virtuoso che permetta ai microimprenditori di generare reddito e diventare economicamente autonomi.

Affinché tale obiettivo si realizzi, è necessario adottare un **processo selettivo rigoroso** volto a verificare l'attendibilità professionale dei richiedenti, la validità e la coerenza tecnica, economica e finanziaria dell'attività e/o del progetto per il quale è richiesto il finanziamento:

un'affidabile garanzia personale al posto di una garanzia reale.



I Soggetti Beneficiari del microcredito

- Professionisti e imprese titolari di partita IVA da non più di 5 anni;
- Professionisti e imprese individuali aventi fino a 5 dipendenti;
- Società di persone, SRL semplificate, cooperative con dipendenti non soci fino a 10 unità;
- Imprese che abbiano avuto, nei tre esercizi antecedenti la data di richiesta di finanziamento o dall'inizio dell'attività se di durata inferiore, un attivo patrimoniale di ammontare complessivo annuo fino a 300.000 euro;
- Imprese che abbiano realizzato, nei tre esercizi antecedenti la data di richiesta di finanziamento o dall'inizio dell'attività se di durata inferiore, in qualunque modo risulti, ricavi lordi per un ammontare complessivo annuo fino a 200.000 euro;
- Imprese che alla data di richiesta di finanziamento presentino un livello di indebitamento fino a 100.000 euro.



Finalità dei finanziamenti:

- acquisto di beni, ivi incluse le materie prime necessarie alla produzione di beni o servizi;
- le merci destinate alla rivendita;
- i servizi strumentali all'attività svolta;
- il pagamento dei canoni delle operazioni di leasing;
- il pagamento delle spese connesse alla sottoscrizione di polizze assicurative;
- la retribuzione di nuovi dipendenti o soci lavoratori;
- il pagamento di corsi di formazione volti ad elevare la qualità professionale e le capacità tecniche e gestionali del lavoratore autonomo, dell'imprenditore e dei relativi dipendenti;
- il pagamento di corsi di formazione anche di natura universitaria o post-universitaria volti ad agevolare l'inserimento nel mercato del lavoro delle persone fisiche beneficiarie del finanziamento.



- **Non è il passato delle persone che conta** – la profittabilità *ex post* della propria azienda già operativa e/o le garanzie reali che il prestatario potenziale è in grado di dare (criteri che sovente condizionano in modo notevole il comportamento delle banche ordinarie) – ma la sostenibilità e l'efficacia del progetto presentato per il finanziamento.
- Il microcredito, dunque, pone al centro ***l'attenzione alla persona***, perché tutela *in primis* la condizione del debitore. **L'accesso al credito è un diritto** che, se esercitato, deve poter migliorare la condizione sociale ed economica del prenditore e non produrre un peggioramento delle sue condizioni ordinarie di consumo e di produzione



L'approccio operativo è quello tipico dell'***economia di produzione di reciprocità***

1. da una parte l'istituzione, che sa accogliere, ascoltare e accompagnare il potenziale prestatario di fondi e che eroga il prestito dopo un'attenta analisi del progetto

2. dall'altra, il beneficiario del prestito, che si fa accogliere, ascoltare e accompagnare, accettando di essere coinvolto nel processo istruttorio, dando l'apporto attivo della sua personalità alla definizione dell'aspetto di rischio del caso creditizio



Tale procedura consente:

- 1. di ridurre le asimmetrie informative di cui soffre la banca ordinaria, poiché ha modo di far conoscere il cliente, la sua vita, il suo lavoro, la sua famiglia, l'ambiente in cui vive.**
- 2. riesce a creare un clima di fiducia reciproca fra istituzione e cliente che consente di migliorare la qualità del prodotto finanziario.**



La microfinanza mira a migliorare la capacità di vita delle persone, dilata cioè il loro capability set, nel senso di A. Sen, ma i poveri estremi necessitano di interventi che puntino piuttosto a migliorare le loro condizioni di vita.

- La microfinanza agisce da ponte tra settore informale e settore formale dell'economia;
- È strumento efficace per favorire l'emancipazione delle donne;
- È il più potente strumento per aumentare il tasso di imprenditorialità di una comunità locale;

Ma soprattutto è la via più credibile ed efficace per creare “capitale sociale”, oggi unanimemente riconosciuto come fattore decisivo di sviluppo.



La missione della microfinanza è indissolubilmente legata al fine ultimo che essa intende perseguire, vale a dire una sintesi tra l'efficienza del mercato e la sua civilizzazione.

Muoversi nell'ottica della civilizzazione del mercato significa chiedersi se il più alto costo medio per unità di denaro prestato dai soggetti che praticano il microcredito sia o meno compensato dal valore aggiunto sociale (VAS) che l'attività di quei soggetti va a produrre.

Ciò significa riconoscere che la microfinanza produce non solamente un valore strumentale, come ogni altro soggetto che opera nel mercato finanziario, ma anche un valore intangibile che è comunque misurabile nei termini di **impatto sociale**.



Ciò che caratterizza il microcredito, e lo pone su un piano differente rispetto al sistema di credito tradizionale, è l'attenzione che viene rivolta alla persona.

I servizi di accompagnamento, di tutoraggio e di monitoraggio, essenziali e complementari rispetto ai prestiti erogati, come recentemente normato anche nel sistema legislativo italiano, rappresentano il vero valore aggiunto dello strumento.

Con il microcredito si torna forse al significato originario dello strumento del credito.

Quello in cui dare credito voleva significare anche dare fiducia.



Il microcredito, soprattutto quello rivolto all'avvio di microimprese e per l'autoimpiego, vuole contribuire alla creazione di un meccanismo virtuoso attraverso il quale il microimprenditore possa tendere all'autonomia attraverso la creazione di ricchezza, uscendo dunque dallo stato di esclusione precedente.

A tale scopo è indispensabile che il processo si **esame** delle richieste di microfinanziamenti sia **rigoroso**.

I servizi di accompagnamento, in particolare quelli utili alla stesura del business plan della microimpresa, insieme ad un aiuto nella valutazione della sostenibilità del progetto di impresa nel suo insieme, risultano essere dunque decisivi.



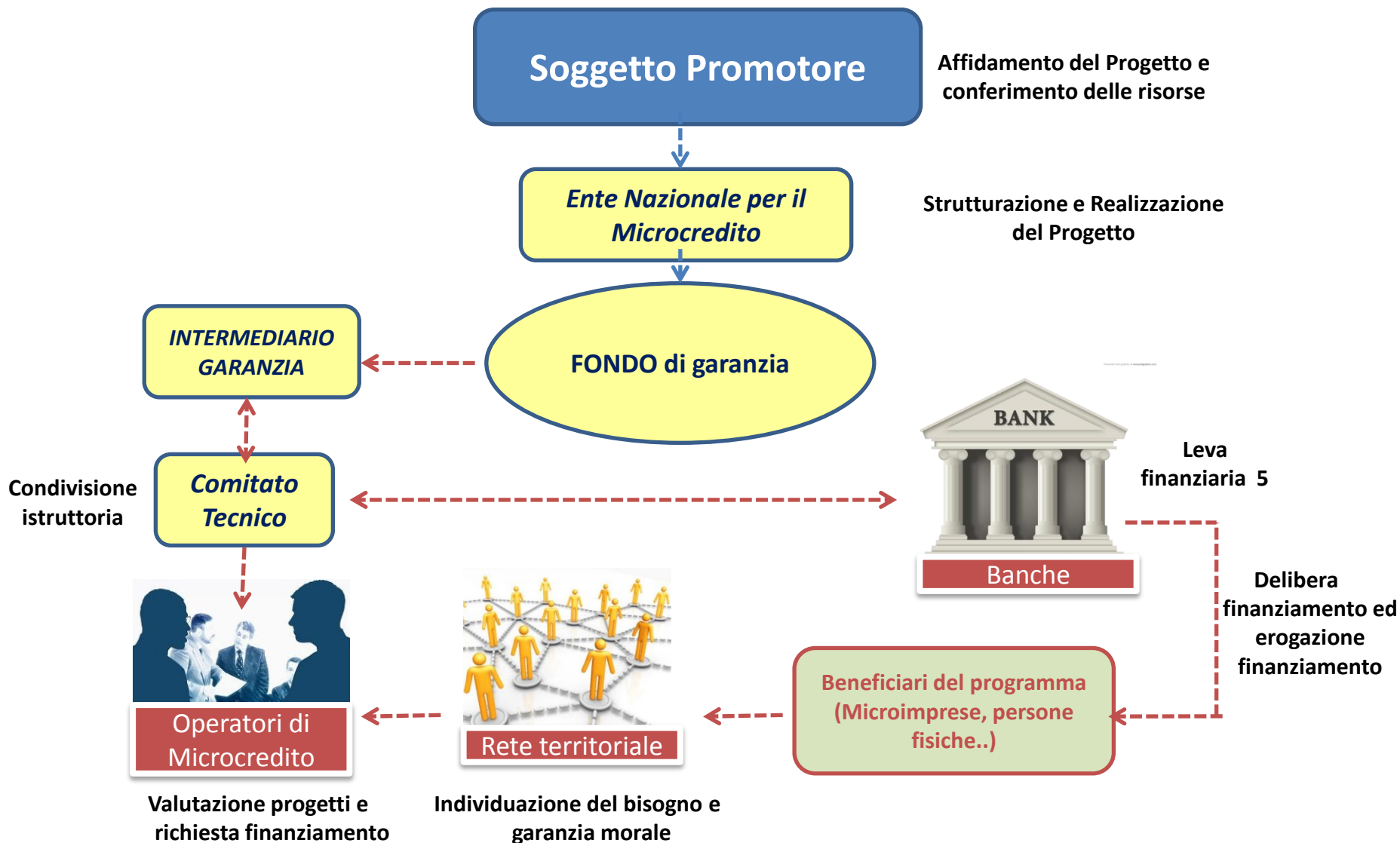
Servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio

L'operatore di microcredito presta, in fase istruttoria e durante il periodo di rimborso, almeno due dei seguenti servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio dei soggetti finanziati: ù

- 1) supporto alla definizione della strategia di sviluppo del progetto finanziato e all'analisi di soluzioni per il miglioramento dello svolgimento dell'attività;
- 2) formazione sulle tecniche di amministrazione dell'impresa, sotto il profilo della gestione contabile, della gestione finanziaria, della gestione del personale;
- 3) formazione sull'uso delle tecnologie più avanzate per innalzare la produttività dell'attività;
- 4) supporto alla definizione dei prezzi e delle strategie di vendita, con l'effettuazione di studi di mercato;
- 5) supporto per la soluzione di problemi legali, fiscali e amministrativi e informazioni circa i relativi servizi disponibili sul mercato;
- 6) con riferimento al finanziamento concesso per le finalità indicate all'articolo 2, comma 1, lettera d), supporto alla definizione del percorso di inserimento nel mercato del lavoro;
- 7) supporto all'individuazione e diagnosi di eventuali criticità dell'implementazione del progetto finanziato.

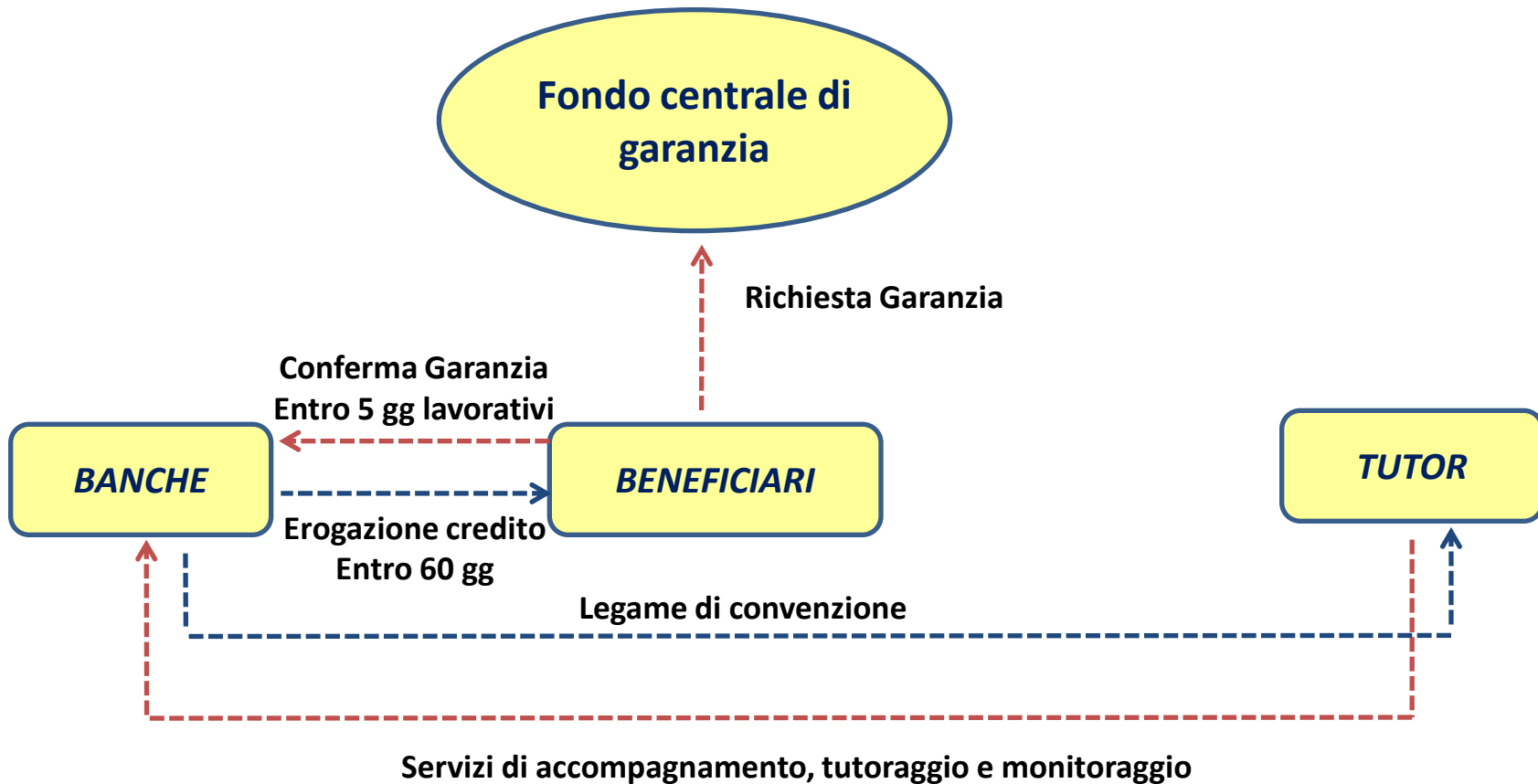


SCHEMA OPERATIVO



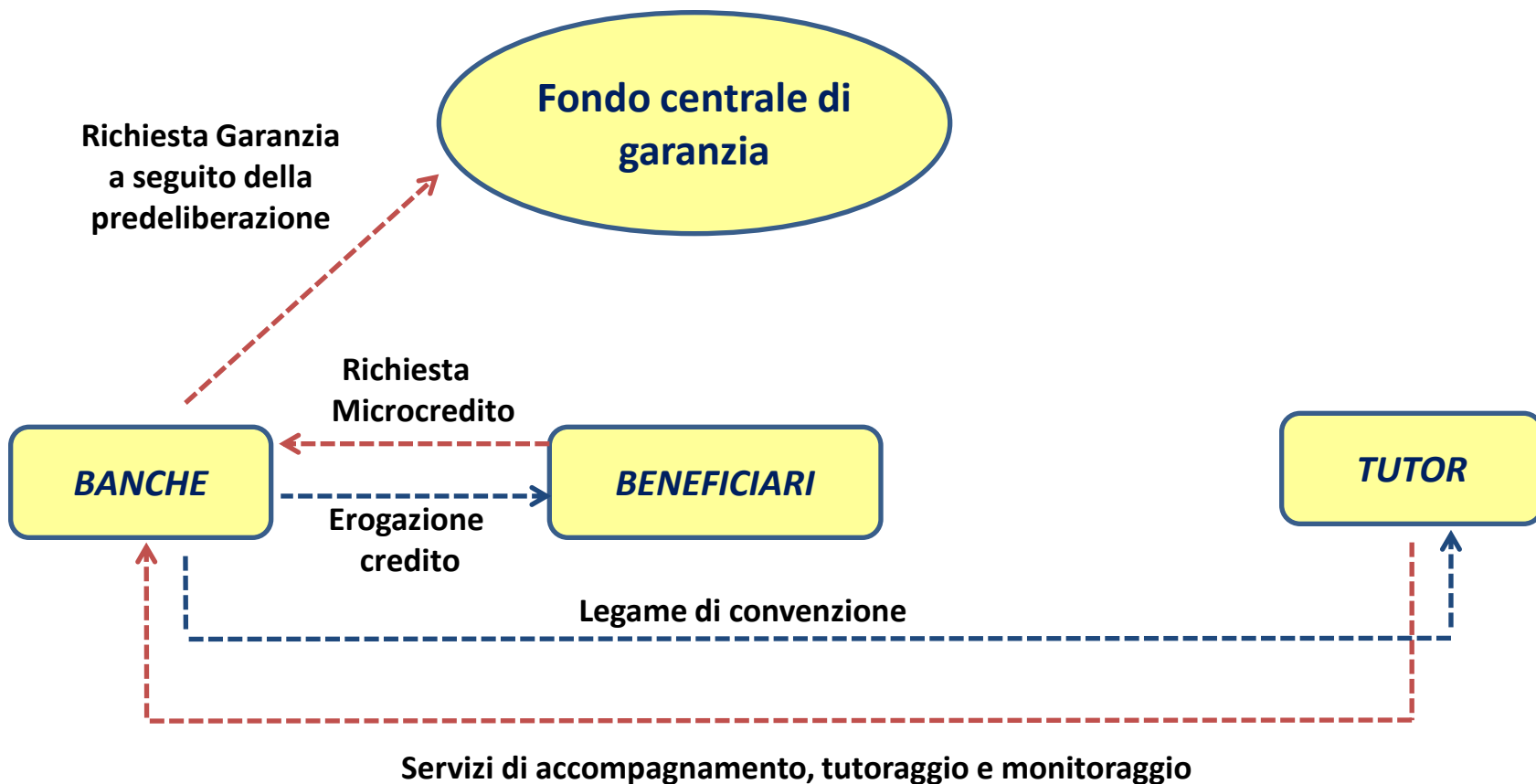


Garanzia diretta Fondo Centrale





Garanzia ordinaria Fondo Centrale





ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO

Sotto l'Alto Patronato Permanente del Presidente della Repubblica



grazie per l'attenzione